



IM-PATTO

Un patto di comunità per San Nicolò

Caso territoriale del **Comune di Cavriago**
Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata
svolto con il metodo Community Express

Territorio

Comune Cavriago – Quartiere di San Nicolò.

Cenni storici

San Nicolò era sotto Parma fino al 700' (territori appartenenti alla diocesi di Parma) – diviso da Reggio Emilia dal fiume, nei secoli successivi la divisione tra territori fu di appartenenza Politica. San Terenziano era la “rossa” per la predominanza del PCI e San Nicolò la “bianca”, legata alla democrazia cristiana. Sono luoghi quindi caratterizzati sempre dal sentirsi territorio diversi pur essendo dello stesso Comune.

Descrizione del contesto demografico

A San Nicolò abita il 15% della popolazione di Cavriago (circa 1504 persone), età media è di 43 anni. Ci vivono circa 626 famiglie. Alto il numero di famiglie numerose; I cittadini stranieri sono 209 pari al 14% della popolazione del quartiere. In tutta Cavriago la percentuale di stranieri è più bassa (9%). Sono presenti 22 diverse nazionalità. Più presenti sono nazionalità dello Sri Lanka, Marocco, Albania. Manca totalmente la comunità cinese.

Ente titolare

Comune di Cavriago

Referenti e facilitatori

- Francesca Bedogni - Sindaca di Cavriago
- Emilie Pavan/Alberto Grassi - Facilitatrice
- Giulia D'Ambrosio - Architetta
- Giovanni Mazzoli - Operatore

Avvio

2020

Segni particolari

Radici - identità - ricerca - incontro - stratificazione - *melting pot* - partecipazione - rigenerazione urbana e umana - confronto - sinergie – relazioni.

Percorso della sperimentazione

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Riscoprire la dimensione umana del quartiere San Nicolò, lavorando con e sullo spazio fisico e di relazione. Riprogettare lo spazio fisico e di relazione attraverso l'analisi e lo studio del tessuto urbano, ambientale, sociale ed economico. Riteniamo importante creare una visione d'insieme capace di legare passato, presente e futuro della comunità, e che si esprimerà attraverso azioni concrete. Si è costituito un tavolo interistituzionale composto da un gruppo di lavoro multidisciplinare (Assistente Sociale, Ufficio Urbanistico, Assessore alla Comunità, Sindaca, Assessore alla cultura, Ufficio Tecnico, Cremeria- Ente di Formazione, Multiplo – centro cultura) che dialoga con la cittadinanza. Lo scambio continuo, l'interazione multiculturale, interdisciplinare, intergenerazionale, educa la città e innesca il motore rigenerativo umano e urbano, che dà qualità al contesto socio territoriale educando, in particolare, il cittadino al senso civico e all'importanza del bene comune; si riscopre così il senso identitario verso i luoghi. Obiettivo è creare un patto di *Responsabilità reciproca* tra amministrazione e cittadini con l'obiettivo di rigenerare il quartiere e le risorse favorendo così una migliore relazione, scambio tra gli abitanti e l'amministrazione.

Da alcune interviste nel quartiere, emerge: *“l'assenza di luoghi di aggregazione per i giovani, la parte dei servizi è poco fornita ed è necessario spostarsi in centro, vuota di negozi, zona sprovvista, assenza di marciapiedi”*.

Si suppone che la Zona Nord che è attraversata dalla ferrovia e quindi abbia i prezzi degli affitti più bassi e quindi abitata da persone economicamente più fragili.

Stiamo ora attraversando la fase della partecipazione con la cittadinanza.

La progettazione è inserita nella programmazione del comune.

Periodo: gennaio-giugno sarà la fase della co-progettazione, scrittura del patto di comunità tra amministrazione e comunità/cittadini – la finalità è coinvolgere i cittadini per decidere congiuntamente alcune linee di intervento dell'amministrazione comunale. Si segue un approccio trasversale ai bisogni dei cittadini. In particolare, l'interesse è rivolto alla cura degli spazi e i luoghi delle relazioni. Piazze, strade e monumenti come potenziali contenitori di relazioni, quindi non privilegiando “i soliti noti” (già agganciati nei percorsi di collaborazione con l'amministrazione) ma verso coloro che sono più ai margini della comunità, i più fragili.

AZIONI

Prima Fase

Sono state realizzate 2 passeggiate con piccoli gruppi per le vie del quartiere. La prima con lo staff tecnico del Comune in novembre, la seconda con i consiglieri comunali il 17 gennaio. Le camminate di quartiere sono state un momento simbolico e importante, tecnici e amministratori che – suddivisi in piccoli gruppi per poter raggiungere tutte le zone del quartiere- hanno suonati i campanelli, hanno sentito odori e colori e suoni vivendo il territorio, interagendo con umanità con le persone. Sono passati tra le case, gli abitanti hanno partecipato dalle proprie abitazioni scambiando opinioni, messaggi e richieste. Prima degli eventi, con la finalità di informare la cittadinanza la camminata è stata preannunciata via social e sui giornali. Le camminate sono servite per fare rete e squadra tra gli operatori e i consiglieri rafforzando il mandato istituzionale sulla condivisione del percorso partecipativo.

Seconda fase

È stato diffuso un questionario, su come è vissuto il quartiere e su come è percepito attraverso i sensi, sulla riqualificazione degli spazi pubblici, per ora condiviso principalmente on line, per gli anziani è stata avviata una consegna cartacea tramite i volontari e compilato al telefono. Nel questionario i punti proposti sono su come è percepito il quartiere, se vissuto come luogo sicuro o insicuro, bello, brutto, gli spazi frequentati, l'illuminazione, i rumori ecc.). Inoltre, sono richiesti dati anagrafici connessi alle abitazioni e alle vie, le attività svolte, la mobilità e la connessione con Cavriago centro, i rapporti con gli altri cittadini, le potenzialità e le criticità, inoltre in parallelo è attuata una mappatura sulle associazioni, esercizi commerciali ed enti presenti nel quartiere.

Terza fase

L'idea è nei prossimi mesi avviare 3 focus group online (anziani, giovani e stranieri) laboratori di partecipazione con i cittadini da svolgersi nelle strade, nei cortili delle case, nei parchi e nei luoghi delle istituzioni, con la finalità di condividere i dati emersi dai questionari, proporre poi fare un lavoro sull'utopia ed il futuro: che immaginari pensano i cittadini? Quali fantasticano? Come da scenari liberi e creativi estrapolare materiale per la coprogettazione? Verrà realizzato un ciclo di 6/7 incontri tra aprile e giugno durante i quali si definiranno insieme ai cittadini le problematiche del quartiere e le possibili azioni -strategie che possiamo scrivere nel Patto di comunità. Vorremmo realizzare gli incontri all'aperto, se possibile chiedendo ai cittadini di aprire i cortili delle loro case, o altrimenti negli spazi pubblici del quartiere. In parallelo stiamo immaginando momenti di condivisione come passeggiate, piccoli break, magari aperitivi, contest fotografici, momenti informali di relazione.

Criticità

La difficoltà è coinvolgere le famiglie straniere, c'è più distanza, molti residenti sono seguiti dal servizio sociale, e si percepisce il bisogno di interagire con le istituzioni con figure diverse dall'assistente sociale. Anche le badanti, che nel periodo pre Covid-19 uscivano spesso e si riunivano in comunità in alcuni luoghi di ritrovo, ora sono più restie a mostrarsi. Si valuta se può essere utile una ricerca delle reti esterne che hanno

le famiglie immigrate residenti a Cavriago. In generale la difficoltà sarà riuscire a non coinvolgere i “soliti noti” della partecipazione, e intercettare quelle reti che spesso non partecipano ai tavoli di discussione. Quando sarà possibile attivare dei laboratori con i cittadini dal vivo, si vorrebbe usare un plastico, per connettere le caratteristiche urbane e le relazioni sociali, e socializzarlo con i partecipanti.

METODOLOGIE

Camminata di Quartiere, Interviste, Questionari, Focus group, Open Space Technology, World Cafè.

Partecipazione e coronavirus

La soluzione degli incontri all’aperto speriamo che sia praticabile man mano che ci avviciniamo alla primavera. Tra febbraio e marzo privilegiamo forme di partecipazione online, nello specifico: incontri in videoconferenza su Zoom, dirette sulla web tv di comunità Cavriago On Air (pagina Facebook in cui si realizzano dirette streaming), attività sulla pagina Instagram e Facebook del progetto, in cui vengono pubblicate, immagini, memorie e pensieri sul e del quartiere.

Procedimenti di evidenza pubblica / bandi co-progettazione

La fase ad evidenza pubblica sarà affrontata nella seconda parte dell’anno, una volta redatto il *Patto di Comunità* e individuate le azioni che si intende realizzare nel quartiere insieme ai cittadini.